

Robt. D'Amo ROUSE 5-7-18

# Decreto Dignità, le critiche di Acem e Cgil

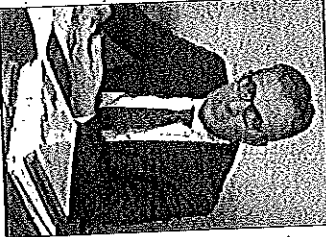
## La preoccupazione del presidente Corrado Di Niro: "Forte e netta contrarietà: chiediamo correttivi"

CAMPORASSO. I contenuti del Decreto Dignità trovano le critiche dell'Associazione Costruttori Edili del Molise ma anche quelli della Cgil che denuncia: "Nessun superamento del Jobs Act".

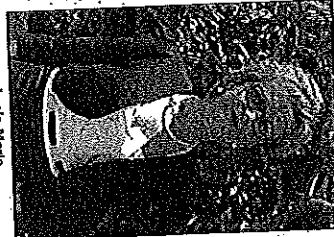
Con una nota a firma del Presidente Corrado Di Niro, l'ACEM infatti si è rivolta ieri mattina al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai Ministri Salvini e Di Maio ed alla delegazione dei parlamentari molisani, per esprimere "la forte e netta contrarietà ed il disappunto della categoria sul decreto 'dignità' recentemente varato; dai Governatori per chiedere i giusti correttivi allo stesso. L'Acem, inoltre, ha invitato

la delegazione parlamentare regionale presso la propria sede per un confronto sull'argomento in quanto, come evidenziato nella nota, si profila l'irrigidimento; introdotto nell'ultimo pezzo dei contratti a termine mediante la riduzione della loro durata; massima, la reintroduzione dell'obbligo della causale e l'inasprimento delle indennità da pagare per i licenziamenti che, secondo l'associazione di categoria, danneggerebbe enormemente le imprese soprattutto in un momento di estrema difficoltà quale quello attuale.

Tra le altre criticità evidenziate l'ACEM lamenta "che si è persa l'occasione per cancellare lo split payment



Corrado Di Niro



Lucia Merlo

per le imprese e non solo per i professionisti, che tanto ha penalizzato e sta penalizzando le aziende che hanno come principale committente gli enti pubblici tra cui segretamente quelle dell'edilizia che esse

Corrado Di Niro - per cui chiediamo i giusti correttivi idonei ad evitare un ulteriore danno alle aziende e di conseguenza all'occupazione, la quale più che trarne benefici, così com'è strutturato il provvedimento, ne riceverà solo peggioramenti, perché le imprese chiuderanno".

Sull'argomento interviene anche Lucia Merlo, responsabile Dipartimento mercato del Lavoro della Cgil: "Per il sindacato molisano l'assenza di un strutturale disegno di contrasto alla precarietà, le misure sul tempo determinano, pur se positive, rischio di spostare il peso della precarietà su forme ancora meno tutelate ed, ampiamente abusate, quali i tirocinanti, le false partite IVA se non di incrementare il ricorso al lavoro intermittente o al lavoro autonomo tout court".

La Cgil ribadisce, inoltre, la contrarietà al ripristino del voucher "vecchia maniera" a partire dal lavoro agricolo, "strumento che muove in direzione contraria alla annunciata difesa della dignità del lavoro. Poco ha di dignitoso - afferma Merlo - anche l'intervento sui licenziamenti ingiustificati che si limita ad innalzare l'indennizzo a carico delle aziende senza intervenire né sul ripristino della reintegra né sull'importo più generale delle norme contenute sul decreto sulle tutele crescenti".

Infine la norma contro i delocalizzamenti: "Rappresenta un primo tentativo per arginare un fenomeno negativo per l'economia italiana occupazione".

Conclude Lucia Merlo: "Una tavola perché diventi una sposta compiuta è necessario che renda esigibile il sistema delle norme previste e che attragga le risorse sociali che tali compromenti di impresa determinano negativamente sui lavoratori e sulla occupazione attraverso il ridisegno degli ammortizzatori sociali".

PRIMO PIANO HOUSE 5-7-18

CAMPOBASSO. Il

'decreto dignità' non piace all'Acem. Che con il presidente Corrado Di Niro ha scritto al premier Giuseppe Conte, ai ministri Matteo Salvini e Luigi Di

Di Niro ha scritto al premier e ai parlamentari

## Acem contro il decreto dignità «Danno enorme alle imprese»

Maio nonché ai parlamentari molisani per esprimere «forte e netta contrarietà» e «il disappunto della categoria». Oltre che per chiedere «i giusti correttivi».

Deputati e senatori molisani sono stati, inoltre, invitati nella sede Acem per un confronto sull'argomento. In particolare, censura l'Acem, «l'irrigidimento introdotto nell'utilizzo dei contratti a termine mediante la riduzione della loro durata massima, la reintroduzione dell'obbligo della causale e l'inasprimento delle indennità da pagare per i licenziamenti, danneggeranno enormemente le imprese soprattutto in un momento di estrema difficoltà quale quello attuale». L'Acem lamenta pure che si è persa l'ocasio-

ne per cancellare lo *split payment* per le imprese e non solo per i professionisti, che tanto ha penalizzato e sta penalizzando le aziende che hanno come principale committente gli enti pubblici tra cui in particolare quelle dell'edilizia che eseguono appalti, perché sottrae alle stesse la liquidità necessaria per andare avanti.

«Riteniamo che non sia questo il modo per incentivare l'occupazione - dichiara Di Niro - per cui chiediamo i giusti correttivi idonei ad evitare un ulteriore danno alle aziende e di conseguenza all'occupazione la quale più che trarne benefici, così com'è strutturato il provvedimento, ne riceverà solo peggioramenti, perché le imprese chiuderanno».